

«La mafia, come il diavolo, ci vuol fare credere che non esiste»

MONZA (cmz) «L'antimafia sociale nel nostro territorio non è adeguata in rapporto al rischio e questo è responsabilità di tutti. Anche nostra».

Così **Valerio D'Ippolito** referente di Libera Monza e Brianza nell'introdurre la terza serata online degli Stati generali Antimafia, dedicata in modo particolare a quanto possono fare le pubbliche amministrazioni per contrastare le infiltrazioni mafiose. D'Ippolito ha poi promesso che in occasione dei prossimi Stati generali, quando ci si augura di poter proporre l'iniziativa in presenza, verranno fatte delle proposte concrete per contrastare la 'ndrangheta.

Mercoledì sera sono intervenuti

Giandomenico Casarini, funzionario del Comune di San Donato Milanese e presidente del Consiglio comunale di Corsico; **Pier Paolo Romani**, coordinatore nazionale di Avviso Pubblico e **Fabio Bottero**, sindaco di Trezzano sul Naviglio e coordinatore di Avviso Pubblico Lombardia.

Romani ha ricordato che Avviso Pubblico è nato nel 1996 in Emilia Romagna, su iniziativa di alcuni Comuni e della Regione Toscana «perché c'era una negazione del fenomeno mafioso. Siamo nati un anno dopo Libera, per veicolare informazioni corrette sul fenomeno mafioso e per diffondere le cose buone che si fanno. Partiti con 14 Enti locali, oggi contiamo su 460 ade-

sioni in tutta Italia. In Provincia MB sono 5 gli Enti soci».

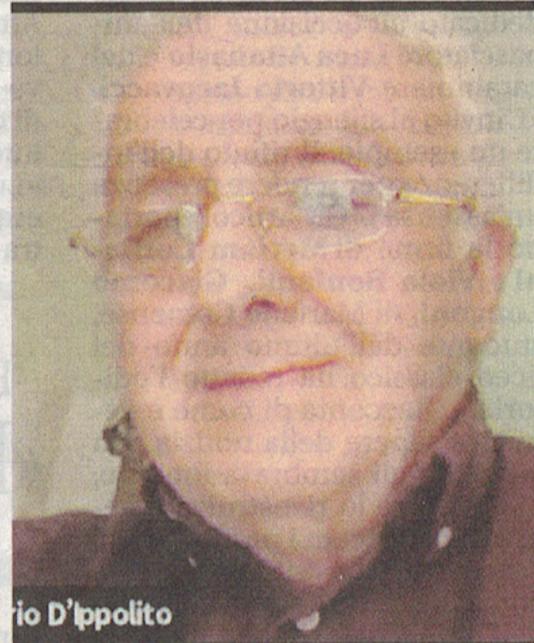
I Comuni aderenti ad Avviso Pubblico nel nostro territorio sono Lissone, Desio, Cesano Maderno, Arcore e Giussano (5 su 55, meno del 10%) ha ricordato Bottero, il quale ha auspicato che «in una provincia così importante, anche alla luce delle infiltrazioni della criminalità organizzata, possa partire un lavoro di rete perché altri Comuni condividano l'impegno».

Quindi Casarini ha spiegato cosa possono fare amministratori e funzionari comunali per contrastare le mafie. Un impegno non semplice, come ha sottolineato **Roberto Beretta**, presidente di Brianza SiCura ed ex assessore a Lissone. «Fare

determinate ricerche - ha detto - è impopolare, si viene visti come spie e impiccioni, si perde consenso. Anche in amministrazioni di sinistra. Ci sono strumenti sociologici che possono aiutare un amministratore a superare questi problemi?».

Nel dibattito sono intervenuti anche il sindaco di Briosco **Antonio Verbicaro**, il quale ha rimarcato che in un piccolo Comune non sempre i dipendenti comunali sono formati per fare certe verifiche mentre un corpo di Polizia locale ben preparato può contrastare questo fenomeno. «Perché la 'ndrangheta è come il diavolo, il suo grande segreto è far credere che non esista».

Antonio Zabatta, assessore a Nova Milanese, ha invece chiesto come



Valerio D'Ippolito

Valerio D'Ippolito, Libera

rendere efficace la rete fra Comuni, per evitare che ognuno vada da solo.

L'interesse da parte di diversi amministratori della Provincia c'è stato e ciò fa ben sperare per potenziare il contrasto alle mafie in futuro.